



LA MEDAGLIA di Nerone, di bel metallo, grande, in età giouenile, con lettere tali. NERO. CLAVDIVS. CÆSAR. AVG. GER. P. M. TR. P. IMP. P. P. Ha per riuerso alquante figure di donne, che par che fuggano, & mostrino che sieno prese da timore, & di essere cõ fuse; dinanzi alle quali se ne vede vna caduta à terra, che è presa per forza da un'altra figura di un giouane; & veggonfi di dietro alle dette figure cer

ti edificij in forma di piramidi; & leggesi sotto una tale iscrizione. SABINAE. Questa medaglia non fu battuta in Roma, ma da alcuna altra città esterna soggetta al Romano Imperio, per onore di questo Principe; credo da i Crotoniati, & fu dal reuerso segnata col rapimento delle Sabine, per rinouare la memoria dell'accrescimento della città con la nota delle Sabine rapite: percioche scriue Liuiò al lib. 1. della prima Deca, che essendo la Repubblica Romana così poderosa, che ella poteua in guerra essere eguale à qualunque altra delle città vicine, nondimeno per carestia & mancamento di femine, quella sua grandezza era per durare solamente l'età d'un huomo; non ha uendo à casa speranza di futura stirpe, ne co i vicini congiungimento di matrimonij. Per laqual cosa Romolo, di consiglio de i padri, mandò d'intorno ambasciadori alle genti uicine, à richiederle di compagnia, & parentela col nouo popolo, mediante i matrimonij: allegando, le città ancora esse, come l'altre cose, nascere da bassi principij, dapoi, secondo la propria virtù di ciascuna, ò l'aiuto de gli Iddij, col tempo crescere & acquistare potenza, & reputatione; & ch'egli si poteua ben sapere, à i principij della città di Roma essere stati gli Iddij fauoreuoli; & così per l'auuenire non mancherebbe la uirtù; & per tanto non fusse lor graue, essendo l'una & l'altra parte huomini, il mescolare i sangui & le schiatte insieme. Non furono gli ambasciatori uolentieri in luogo alcuno. tanto dispregiaua allhora ognuno communemente i Romani; & non meno temeano per l'auuenire per se & suoi discendenti quella soprastante grandezza, & che tanto uicina si uedeano crescere. Onde essendo da tutti licentiati, & per tal cagione Romolo sdegnato, fingendo di uoler celebrare i solenni giuochi, chiamati Consuali, in onore di Nettuno; & comandando che la festa fosse bandita, & publicata per le città vicine, concorrendoui molte generationi d'huomini, & tutta la moltitudine de i Sabini, furono dalla giouentù Romana, secondo il preso ordine da Romolo, rapite le pulcelle Sabine, mentre che le menti & gli occhi di ognuno erano nella festa occupati. Adunque noi diremo, rappresentarsi nel riuerso di tale medaglia questo rapimento delle Sabine, come ci dichiarano le lettere; & questa essere fatta per vna impresa dell'accrescimento della città, non altrimenti di quello che noi vediamo, per altri segni in altri riuersi dimostrarfi la origine ouer principio di Roma: come sono la Lupa con Romolo & Remo sotto alle poppe; & come si uede per la figura di Marte, che scendendo dal Cielo, par

che